

IL LIBRO ECCO IL DOPPIO VOLUME EDITO DA OLSCHKI

Da Michelangelo a Renzo Piano La madre di tutte le Accademie

ROMA
DA UNA MEMORABILE congiunzione astrale che riuni Michelangelo, Vasari e Cosimo I dei Medici - insieme negli stessi anni e sotto lo stesso cielo - nel 1563 nacque a Firenze la prima Accademia dedicata alle arti. Anzi, agli artisti, alla loro promozione e al loro apprendimento nelle diverse discipline.

Il vecchio Buonarroti, di stanza a Roma, sarebbe morto l'anno dopo. Ma proprio l'immenso vuoto che lasciò, aiutò l'Accademia delle Arti del Disegno a consacrarsi come una delle istituzioni più ambite e prestigiose di tutti i tempi, diventando modello per le moltissime accademie venute dopo.

Nei secoli è stata frequentata da Artemisia Gentileschi, Antonio Canova, Giovanni Fattori, George Braque, Pablo Picasso, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Pietro Annigoni, Marc Chagall, Francis Bacon, Alberto Burri, Lucio Fontana, Sandro Chia, Henry Moore, fino recentemente a Renzo Piano.

Per raccontare i secoli vissuti e impostare quelli a venire, l'Accademia delle Arti del Disegno ha riunito l'avventura dalla sua nascita ad oggi nel doppio volume "Studi, fonti e interpretazioni di 450 anni di storia", Leo S. Olschki Editore, curato da Bert W. Meijer e Luigi Zangheri, quest'ultimo



BUSTO
Cosimo I de' Medici

già alla guida della stessa Accademia, prima dell'attuale presidente Cristina Acidini.

La novità è stata presentata ieri al Senato, col patrocinio del presidente Pietro Grasso e gli interventi del senatore Vannino Chiti, di Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani; Caterina Bon di

Valsassina del Mibact, i curatori Bert W. Meijer e Luigi Zangheri, e la presidente Acidini, prima donna a ricoprire quest'incarico nell'Accademia.

Fra i tanti primati, l'Accademia delle Arti del Disegno fu i primi istituti a impegnarsi nella tutela dei monumenti. Fu suo merito se nel 1680 vennero salvati gli affreschi di Masaccio nella Cappella Brancacci di Firenze dall'intento di sostituirli con decorazioni barocche di moda all'epoca. "La storia dell'Accademia - ha ricordato la presidente - dimostra la profondità delle radici della tutela e della creazione delle arti in Firenze e in Toscana, anche grazie a personaggi straordinari da Giorgio Vasari a Rodolfo Siviero".

Olga Mugnaini

